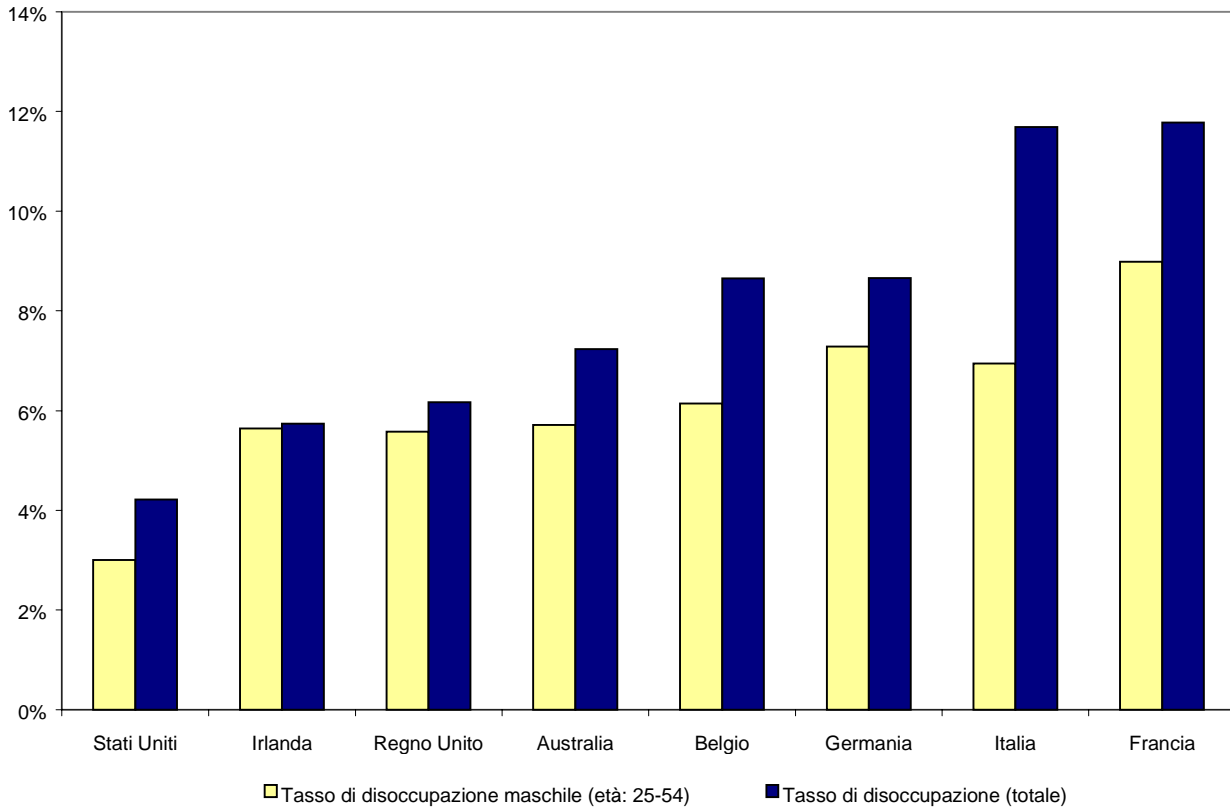


Padri e Figli

Disoccupazione totale e tra gli uomini adulti



Fonte: OCSE, 2000.

In quasi tutti i paesi industrializzati, sistemi previdenziali troppo generosi stanno creando un ben noto contrasto intergenerazionale. L'invecchiamento della popolazione richiederà ai pochi giovani di oggi di versare una quota enorme del loro salario per garantire le pensioni ai tanti anziani di domani. Un difficile scontro tra giovani e meno giovani. Purtroppo, però, il contrasto tra giovani e anziani del sistema previdenziale non è l'unica rivalità intergenerazionale presente nei *welfare state* europei. Esistono altri scontri tra padri e figli, probabilmente meno evidenti, ma non per questo meno importanti.

Gli ultimi dati disponibili sulle forze di lavoro elaborati dall'OCSE evidenziano come i tassi di disoccupazione dei lavoratori maschi in età compresa tra i 25 e i 54 anni sono molto simili tra paesi, anche quando i mercati del lavoro sono strutturalmente molto diversi. Il grafico riportato mostra come i tassi di disoccupazione degli uomini di "età centrale" in Italia, Germania e Belgio siano paragonabili ai tassi di disoccupazione osservati in paesi con mercati del lavoro "virtuosi", quali gli Stati Uniti, l'Irlanda e il Regno Unito. Inoltre, questa considerazione permane anche se si considerano i tassi di occupazione per la medesima fascia d'età. Guardiamo al caso italiano, uno dei più emblematici. La disoccupazione maschile tra i 25 e i 54 anni, in Italia, è pari al 7 per cento, superiore di un solo punto percentuale rispetto a quella rilevata in Australia e Regno Unito. Se invece si guarda alla disoccupazione totale, la differenza tra l'Italia e il Regno Unito diventa molto maggiore, intorno ai 5 punti percentuali. Come si spiega tale fenomeno? Semplicemente con il fatto che l'alta disoccupazione dell'Italia è concentrata nelle classi di età inferiori (dai 16 ai 24 anni), dove si osservano tassi di disoccupazione che possono raggiungere, in alcune regioni, il 30-40 per cento. Inoltre, la situazione italiana è aggravata anche dalla bassissima partecipazione alla forza lavoro dei lavoratori più giovani e dei più anziani. I primi sono fuori dalla forza lavoro perchè hanno pochissime possibilità di trovare un lavoro, mentre i secondi sono fuori dalla forza lavoro perchè in pensione.

La differenza tra disoccupazione e partecipazione alla forza lavoro tra adulti e giovani dimostra come il sistema di protezione del posto di lavoro, tipico del *welfare state* continentale, protegge solamente una categoria ben definita di lavoratori. Quando il mercato del lavoro tirava, come avveniva negli anni sessanta, tutto ciò non creava problemi, in quanto per i giovani non protetti era facile trovare lavoro. Ciò, purtroppo, non è più vero oggi, e i dati sulla disoccupazione giovanile lo dimostrano. Paradossalmente, il nostro mercato del lavoro, e quello di molti paesi europei, tolgono ai figli ciò che danno ai padri. Una difficile rivalità intergenerazionale, ed un'altra sfida per il legislatore e per il sindacato.

di Giacomo De Giorgi e Pietro Garibaldi